



Istituto Comprensivo Statale
ad indirizzo Musicale
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e
Secondaria di I grado "Mons. Gagliano"
Via Caduti di Nassiriya, 4
90010 Altavilla Milicia (PA)
Tel. 091951037 - Fax 091915120



Altavilla Milicia, 04/12/2017

Circolare n° 119

All'Albo – Sito web

A tutto il personale dell'Istituto Comprensivo

Oggetto: Pubblicazione sul sito della scuola e trasmissione per opportuna conoscenza e norma dei protocolli di accoglienza degli alunni con BES e stranieri.

Si trasmettono, in allegato informatizzato, i protocolli di accoglienza degli alunni con BES e stranieri.

Tutti i docenti e il personale ATA devono prenderne visione, sul sito web dell'Istituto, per opportuna norma e per gli adempimenti di competenza.



Istituto Comprensivo Statale
ad indirizzo Musicale
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e
Secondaria di I grado **"Mons. Gagliano"**
Via Caduti di Nassiriya, 4
90010 Altavilla Milicia (PA)
Tel. 091951037 - Fax 091915120



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

ALUNNI BES



Questo documento, elaborato dal gruppo GLI del nostro Istituto, è una guida dettagliata per informare le famiglie sulle prassi attuate, all'interno della nostra scuola, per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

INDICE

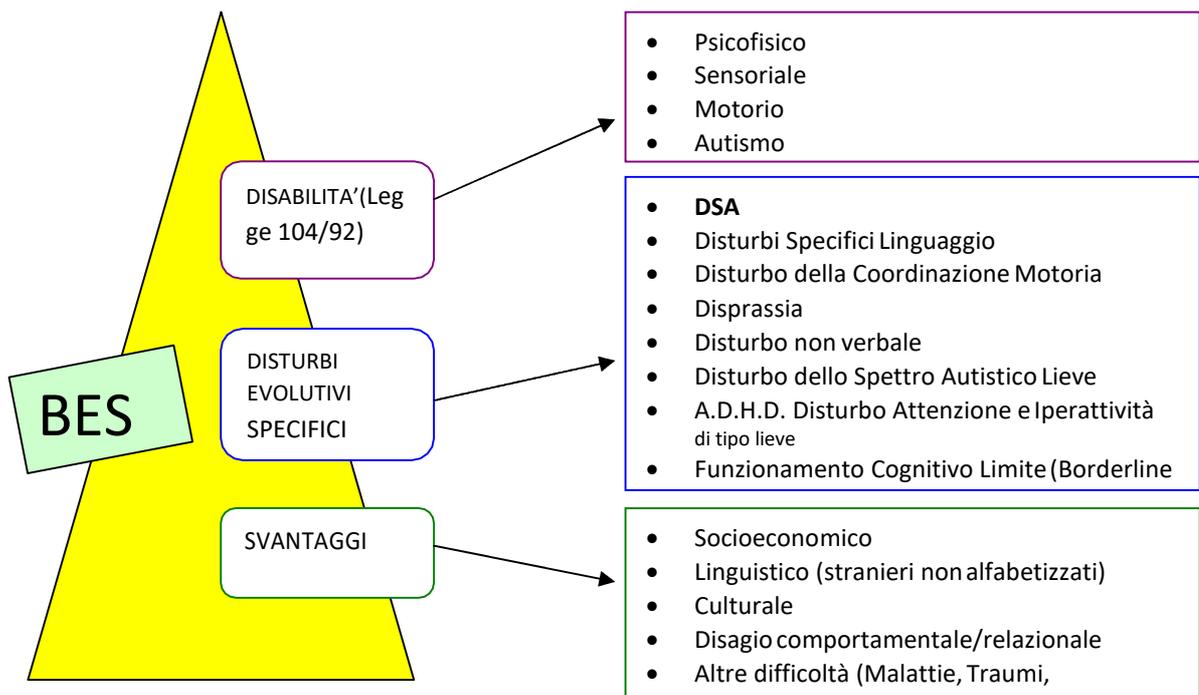
Premessa e classificazione BES	pag. 3
La normativa: definizione di BES	pag. 4
Schema sinottico della normativa su tutti i BES	pag. 5
Finalità protocollo accoglienza	pag. 7
SEZIONE I: ALUNNI CON DISABILITÀ	pag. 8
Certificazione	pag. 8
Iscrizione a scuola	pag. 10
Fasi del protocollo di accoglienza a scuola degli alunni disabili	pag. 11
Definizione del Piano Educativo Individualizzato	pag. 12
Ruoli specifici (AEC)	pag. 12
Continuità tra ordini di scuola	pag. 15
Uscite didattiche	pag. 15
Valutazione – Esami di Stato	pag. 15
Orientamento	pag. 16
SEZIONE II: ALUNNI DSA/altri BES	pag. 17
Alunni con DSA	pag. 17
Alunni con altri BES	pag. 17
Linee operative	pag. 18
Ruoli e compiti prima della diagnosi	pag. 18
Ruoli e compiti dopo la diagnosi	pag. 18
Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)	pag. 19
Valutazione	pag. 20
Indicazioni per lo svolgimento degli Esami di Stato	pag. 20
Svolgimento Prove INVALSI	pag. 21
Gruppo Lavoro per l’Inclusività (GLI)	pag. 22
Sitografia	pag. 23

PREMESSA

“Nella scuola italiana l’integrazione degli alunni con disabilità c’è da tempo, e quindi c’è il riconoscere e rispondere efficacemente ai diritti di individualizzazione di tutti gli alunni che hanno una qualche difficoltà di funzionamento. Una scuola che sa rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e sa prevenirle, dove possibile, diventa poi una Scuola davvero e profondamente inclusiva per tutti gli alunni, dove si eliminano le barriere all’apprendimento e alla partecipazione di ognuno.”D.Ianes (Aprile 2013).

Questo è anche il traguardo a cui ambiscono gli sforzi quotidiani del corpo docente e dei vari esperti per l’inclusione nell’I.C. di Altavilla Milicia nel dialogo continuo con le famiglie e nel rispetto del protocollo dell’accoglienza come garanzia del benessere di tutta la comunità scolastica.

CLASSIFICAZIONE BES



LA NORMATIVA: DEFINIZIONE DI BES

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n°8 del 6 marzo 2013, ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, ed estendono il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). La normativa estende a tutti gli alunni BES la possibilità di attivare percorsi scolastici inclusivi, che prevedono l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, prima riservati solo agli alunni con certificazione DSA.

La normativa comprende diverse tipologie:

- Disabilità (Legge 104/92, ART. 3 comma 1, 3)
- Disturbi Evolutivi specifici (DSA/Legge 170/2010, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza, plusdotazione), con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico
- Svantaggio: socio-economico - linguistico e culturale -comportamentale/relazionale – altro

Schema sinottico della normativa su tutti i BES

	Disabilità certificata	DSA	Altri BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. n° 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità) e del DPCM n° 185/06.	Certificazione ai sensi L. n° 170/10	Delibera consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 L. n° 104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L. n° 104/92) Insegnante per il sostegno e/o assistente per l'autonomia e la comunicazione.	PDP: con didattica personalizzata ed individualizzata, strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove.	PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative)
	PRIMO CICLO: 1. Diploma: valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 L. n° 104/92): se si riscontrano miglioramenti		

<p>Effetti sulla valutazione del profitto</p>	<p>rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno.</p> <p>2. Attestato con i crediti formativi: eccezionalmente in caso di mancati o insufficienti progressi rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti. Rilasciato dalla Commissione d'esame e non dalla scuola. È comunque titolo idoneo all'iscrizione al secondo ciclo (O.M. n° 90/01, art. 11 comma 12)</p> <p>SECONDO CICLO: 1. Programmazione normale della classe. 2. Programmazione semplificata: diritto al diploma, se superato</p>	<p>1. Dispensa scritto lingue straniere compensata da prova orale: consente Diploma (Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12/07/2011, art. 6 comma 5).</p> <p>2. Esonero lingue straniere: solo attestato con i crediti formativi (D.M. 12/07/2011 art. 6 comma 6).</p>	<p>Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA).</p> <p>Strumenti compensativi.</p> <p>Tempi più lunghi</p> <p>Con possibile Diploma.</p> <p>Per gli stranieri c'è normativa specifica.</p>
--	--	--	--

	<p>positivamente esame di Stato con prove equipollenti e tempi più lunghi</p> <p>2. Programmazione differenziata: diritto ad attestato certificante i crediti formativi (rilasciato sempre dalla commissione d'esame e non dalla scuola)</p>		
--	---	--	--

FINALITÀ PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI BES

Facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente.

Favorire l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, tenendo presenti bisogni e potenzialità emerse nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.

Consentire all'alunno una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale.

SEZIONE I

ALUNNI CON DISABILITÀ (Legge Quadro 104 del 1992)

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con handicap, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società. In particolare l'art. 12 (Diritto all'educazione e all'Istruzione) stabilisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Sancisce, inoltre, che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.

CERTIFICAZIONE

La Legge 104/1992 prevede che da un unico accertamento derivino tutte le conseguenze ad esso correlate; la domanda volta ad ottenere i previsti benefici in materia di disabilità è presentata secondo le modalità stabilite dall'INPS, come indicato dall'articolo 20 della Legge 102/2009. **Ai fini dell'integrazione scolastica**, la suddetta domanda deve essere accompagnata dalla *Certificazione per l'integrazione scolastica*, rilasciata, per i minori di anni 18, **esclusivamente dal Servizio NPI della ASL** di residenza dell'alunno, su richiesta della famiglia. La certificazione riporta la diagnosi clinica, utilizzando i codici della 10^a revisione della Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD10) dell'OMS, identifica le risorse professionali necessarie (insegnante di sostegno, assistente di base, assistente educativo specialista) e individua l'orizzonte temporale per l'aggiornamento. La Circolare precisa che, al momento della visita per l'accertamento dei requisiti sanitari presso l'apposita Commissione medico – legale, l'alunno debba essere anche in possesso della Diagnosi Funzionale, in quanto costitutiva del diritto all'attribuzione delle misure di sostegno e di integrazione, posto che la tipologia delle risorse da assegnare e la loro entità vanno valutate in relazione allo sviluppo delle potenzialità dell'alunno e al contesto e non già, in modo automatico, alla gravità clinica. La Diagnosi Funzionale viene redatta dall'équipe multidisciplinare del Servizio NPI della ASL di residenza, avendo cura di descrivere le potenzialità dell'alunno, oltre che rappresentarne le compromissioni funzionali e la relativa entità. Il servizio NPI di residenza dell'alunno può redigere la Certificazione per l'integrazione scolastica, qualora ne ricorrano i presupposti, anche sulla base della Diagnosi Funzionale elaborata dal Centro di riabilitazione presso cui l'alunno è

in trattamento, con onere a carico del Servizio Sanitario Regionale, o dal Centro specialistico di Aziende ospedaliere, universitarie, IRCCS presso cui è in trattamento diagnostico e/o riabilitativo. I Dirigenti Scolastici e i Coordinatori delle scuole paritarie provvedono ad acquisire dalle famiglie sia la Certificazione per l'integrazione scolastica, sia la Diagnosi Funzionale, che il Verbale di accertamento rilasciato dalla Commissione medico – legale, per l'adozione dei provvedimenti di propria responsabilità. L'attribuzione delle risorse per il sostegno e l'integrazione impegna le diverse istituzioni coinvolte in specifici adempimenti, in relazione alle diverse competenze. L'imprescindibile funzione svolta dagli operatori sanitari all'interno dei GLI e nella definizione del PEI è affidata - per l'alunno in carico alla NPI della ASL - a tale Servizio e - per l'alunno in trattamento riabilitativo con onere a carico del SERVIZIO SANITARIO presso un Centro di riabilitazione - al Centro stesso, dal momento che, nell'ottica della presa in carico globale della persona con disabilità, tali compiti rientrano tra le funzioni dei suddetti Centri.

- le Certificazioni per l'integrazione scolastica già rilasciate restano valide sino alla data di scadenza. Il loro rinnovo dovrà essere effettuato esclusivamente dal servizio di NPI di residenza dell'alunno;
- qualora le Certificazioni per l'integrazione scolastica riguardino alunni con disturbo generalizzato dello sviluppo di tipo autistico, disabilità intellettiva, gravi disabilità neuromotorie e neurosensoriali e, al contempo, non sia stato ancora accertato il requisito di disabilità dall'apposita Commissione medico-legale, esse si intendono automaticamente rinnovate in via provvisoria, in attesa del riconoscimento di disabilità ai sensi della L. 104/1992;
- quelle prive di data di scadenza, invece, dovranno essere revisionate dal servizio di NPI , previo inserimento in una lista d'attesa, con priorità per gli alunni affetti dalle gravi patologie appena citate.

Diversamente dagli alunni con disabilità, per gli alunni con Disturbo specifico di apprendimento (DSA) e per quelli con Bisogni educativi speciali (BES):

per quanto riguarda gli alunni con DSA, la Certificazione è propedeutica alla predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e all'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla Legge 170/2010.

- la Certificazione di DSA è rilasciata, su richiesta della famiglia, dal Servizio NPI della ASL di residenza dell'alunno, dai Servizi di Neuropsichiatria infantile delle Aziende Sanitarie Ospedaliere e Universitarie ;
- gli alunni con BES, che non rientrano nei quadri certificabili ai sensi della L.104/1992 e della L. 170/2010, non necessitano di alcuna certificazione; il Consiglio di classe, nell'assumere la responsabilità della personalizzazione del loro percorso formativo, garantisce il diritto allo studio e promuove il successo formativo, avendo anche

riguardo a quegli elementi utili di valutazione, messi a disposizione della famiglia da specialisti pubblici e privati.

ISCRIZIONE A SCUOLA

Le iscrizioni degli alunni che documentino la loro situazione di disabilità non possono essere rifiutate.

Nella scelta della scuola è importante tenere conto delle opportunità sociali e culturali offerte dal territorio. Prima di effettuare l'iscrizione è bene che i genitori prendano contatto con i Dirigenti scolastici della scuola presso la quale iscrivere il proprio figlio per chiedere informazioni.

Effettuata la scelta, viene presentata la **domanda di iscrizione** dell'alunno/a disabile presso l'Istituto scolastico scelto attraverso il modulo di iscrizione fornito dalla scuola.

Contestualmente alla domanda di iscrizione, deve essere presentata la seguente documentazione accertante lo stato di disabilità:

- **il verbale del collegio medico legale di accertamento;**
- **la Diagnosi Funzionale;**
- **Certificato per l'integrazione scolastica.**

Nel caso in cui, all'atto di iscrizione, non si fosse ancora in possesso della documentazione accertante lo stato di disabilità, è necessario informare il Dirigente Scolastico che è in corso una fase diagnostica. La famiglia o il tutore hanno tempo fino a giugno per presentare la documentazione necessaria.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA A SCUOLA DEGLI ALUNNI DISABILI

STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE	COSA	QUANDO
	<p>1) richiedere alla NPI o ad un Ente socio-sanitario accreditato e convenzionato dalla Regione del comune di residenza del minore disabile un controllo medico con relativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - certificazione medica con definizione della patologia; -Certificazione per l'integrazione scolastica, - Relazione clinica funzionale o Diagnosi Funzionale. (la D.F. formula ed evidenzia le potenzialità e le capacità dell'alunno). <p>2) Consegnare il tutto al Collegio medico-legale di accertamento dell'ASL, per accertare la disabilità e il conseguente diritto soggettivo a usufruire di supporti per l'integrazione scolastica (L.104/92).</p>	<p>Prima dell'iscrizione a scuola e ai primi segnali della disabilità del minore.</p>
	<p>Contestualmente alla domanda di iscrizione a scuola deve essere presentata in segreteria la seguente documentazione accertante lo stato di disabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il verbale del collegio di accertamento medico-legale, - Certificazione per l'integrazione scolastica., rilasciata, per i minori di anni 18, esclusivamente dal Servizio NPI della ASL di residenza; -la Diagnosi Funzionale. 	<p>Al momento dell'iscrizione a scuola</p>
	<p>Il Dirigente Scolastico assegna l'insegnante di sostegno alla classe che accoglie l'alunno con disabilità, in contitolarità con i docenti curricolari.</p> <p>La scuola richiede al Comune di residenza dell'alunno un assistente per l'autonomia personale (AEC) qualora necessario ed eventualmente l'assistente igienico-sanitario</p>	<p>All'inizio dell'anno scolastico</p>

<p>PDF (Profilo Dinamico Funzionale) indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)</p>	<p>Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art.12 commi 5° e 6° della L.104/92). Può collaborare, se presente, anche l'assistente educativo comunale.</p>	<p>Viene aggiornato alla fine della Scuola dell'infanzia, nella classe 3^a, 5^a primaria e 3^a secondaria di primo grado (per l'orientamento)</p>
<p>PEI (Piano Educativo Individualizzato) È il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; è un ausilio al progetto di vita predisposto per l'alunno disabile; mira a evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.</p>	<p>Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, con la collaborazione dell'assistente educativa, degli operatori dell'Ente Locale e dell'Ente Sanitario sono ugualmente coinvolti nella elaborazione del P.E.I. . I genitori dell'alunno condividono il PEI e sono informati circa il percorso ipotizzato.</p>	<p>Formulato nei primi mesi dell'anno e aggiornato in itinere.</p>
<p>VERIFICA IN ITINERE Riscontro delle attività programmate nel PEI ed eventuali modifiche da apportare</p>	<p>Insegnanti di sostegno e Curricolari - genitori</p>	<p>Ad ogni Consiglio di classe Interclasse/intersezione</p>

DEFINIZIONE DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

La stesura del PEI prevede una bozza preparatoria, condivisa con la famiglia e gli operatori socio-sanitari in sede di primo GLH Operativo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna delle parti.

RUOLI SPECIFICI

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

La figura dell'insegnante per le attività di sostegno è prevista, nelle scuole di ogni ordine e grado, secondo le norme richiamate dalla Legge n. 104/92.

Il Dirigente Scolastico assegna l'insegnante di sostegno alla classe che accoglie l'alunno con disabilità, in contitolarità con i docenti curricolari.

L'insegnante per le attività di sostegno deve essere un punto di riferimento per l'integrazione in quanto il suo profilo professionale è caratterizzato da conoscenze, competenze specifiche, capacità relazionali.

La sua professionalità gli consente di:

- individuare e circoscrivere i problemi;
- progettare e definire ipotesi di soluzione;
- facilitare i rapporti e le interazioni funzionali all'integrazione scolastica e sociale.

L'insegnante di sostegno:

- è contitolare nelle classi in cui opera e partecipa quindi a pieno titolo alle attività di progettazione, verifica e valutazione del Consiglio di classe e/o Team docenti;
- promuove la conoscenza dell'alunno e della sua patologia con le principali problematiche ad essa connesse tra i colleghi del Consiglio di classe/Team docenti in cui opera, anche attraverso la visione diretta della documentazione pervenuta alla scuola;
- stabilisce rapporti con l'unità multidisciplinare e/o gli specialisti dell'Azienda ospedaliera/Ente;
- instaura un rapporto privilegiato con la famiglia dell'alunno avuto in carico con l'intento di arricchire nel tempo un'effettiva conoscenza reciproca tra scuola e famiglia;
- collabora all'elaborazione di tutti i documenti e progetti per l'integrazione (PDF, PEI) e ne cura la stesura, previa raccolta delle osservazioni effettuate da tutti i docenti che operano nella classe;
- partecipa ai dipartimenti, ai gruppi di studio, alle attività di ricerca e azione per l'integrazione.

L'INSEGNANTE CURRICOLARE

L'insegnante curricolare è l'insegnante di tutti gli alunni della classe per specifici ambiti disciplinari, pertanto partecipa ai GLIO ed è coinvolto nella elaborazione del PEI , nella formulazione e realizzazione di una didattica inclusiva.

REFERENTE AREA SOSTEGNO AGLI ALUNNI DISABILI

Compiti generali

- a. opera nel settore di competenza stabilito dal Collegio dei docenti;
- b. analizza le tematiche che il Collegio dei docenti ha affidato alle funzioni strumentali;
- c. individua modalità operative e organizzative in accordo con il Dirigente Scolastico;
- d. riceve dal Dirigente Scolastico specifiche deleghe operative;
- e. verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati e relaziona sul loro operato al Collegio dei docenti;

Compiti specifici

- ✓ coordina interventi e servizi per gli alunni in situazione di disagio e diversamente abili;

- ✓ collabora con il Dirigente nell'organizzazione interna dell'istituto per quanto riguarda le risorse ed il personale destinati ai progetti di integrazione degli alunni con disabilità;
- ✓ coordina l'azione degli insegnanti di sostegno attraverso riunioni di commissione, incontri informali e indicazioni anche in collaborazione con il coordinatore di dipartimento integrazione scolastica;
- ✓ coordina i rapporti con l'ASL, con i servizi sociali e con il servizio di psicologia scolastica;
- ✓ coordina i progetti di continuità a favore degli alunni diversamente abili nel passaggio ai diversi ordini di scuola;
- ✓ cura il raccordo tra PEI e le progettazioni di sezione/classe, con la predisposizione di percorsi didattici specifici congruenti e integrati;
- ✓ cura le metodologie specifiche per favorire l'inclusione degli alunni, anche attraverso mediatori didattici e l'utilizzo di tecnologie informatiche multimediali;
- ✓ cura i rapporti con le famiglie;
- ✓ valorizza il contributo educativo delle famiglie;
- ✓ redige il protocollo di accoglienza alunni con disabilità e predisporre il modello di Piano Educativo Individualizzato;
- ✓ ricerca, organizza e diffonde interventi, strategie, mezzi, sussidi, contatti con enti e personale specializzato (es. sportello d'ascolto) ecc, ai fini dell'integrazione e della reale inclusione degli alunni disabili, elabora ed esegue progetti a fronte di finanziamenti esterni;
- ✓ collabora con il Dirigente Scolastico e con i collaboratori del Dirigente alla formazione delle classi secondo i criteri deliberati dal collegio e dal Consiglio d'Istituto;
- ✓ partecipa alle riunioni di coordinamento con altre funzioni strumentali;
- ✓ si raccorda con le Commissioni istituite.

ASSISTENTE EDUCATIVO ALLA COMUNICAZIONE E ALL'AUTONOMIA

L'assistenza educativa verso i disabili deve essere garantita dagli Enti Locali.

- la richiesta sottoscritta dal genitore o da chi eserciti la patria potestà;
- certificazione medica;
- copia del verbale di riconoscimento della certificazione ai sensi della L. 104/92;

Compiti dell'educatore professionale :

- ✓ collabora con gli insegnanti di sostegno e curricolari nel :
- ✓ promuovere l'autonomia dell'alunno;
- ✓ facilitare il processo di socializzazione e comunicazione in classe;
- ✓ rendere accessibili le attività scolastiche e ricreative.
- ✓ partecipare agli incontri di GLIOperativi e alla stesura del PEI ;

- ✓ può prendere parte agli incontri del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).

COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici sono disponibili a prestare in caso di bisogno ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso alle strutture scolastiche, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

CONTINUITÀ TRA ORDINI DI SCUOLA

Nel nostro Istituto la formazione dei gruppi classe segue una precisa procedura che vede coinvolti gli insegnanti della commissione formazione classi allo scopo di agevolare il passaggio ai tre ordini di scuola.

Questa procedura permette di porre una particolare attenzione all'individualità di ciascuno, ancor di più nei confronti dell'alunno con disabilità.

Per l'alunno disabile, dopo l'iscrizione, deve essere realizzata una fase di prima conoscenza attraverso l'acquisizione di informazioni: visione della documentazione, contatto con gli specialisti, contatto con operatori e/o docenti dell'ordine di scuola precedente.

La continuità si concretizza attraverso le seguenti azioni da parte della scuola:

- organizzazione dell'ultimo GLI Operativo alla presenza della Funzione Strumentale dell'ordine successivo;
- presa di contatto con la scuola di provenienza;
- attuazione di Progetti di Continuità;
- elaborazione e condivisione attività di accoglienza tra gli insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno, eventuali educatori;
- predisposizione di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola, comprese le prove di ingresso, per gli ordini di scuola che le prevedono;

USCITE DIDATTICHE

La pianificazione delle uscite tiene conto della presenza di tutti gli alunni, ai quali sono garantite pari opportunità. Questo tipo di esperienze rappresentano un momento fondamentale per lo sviluppo relazionale e formativo degli studenti e viene quindi posta particolare attenzione da parte della scuola nella programmazione e gestione di queste esperienze.

Nell'organizzazione delle uscite didattiche viene valutata l'accessibilità dell'itinerario e sono previste misure di sostegno adeguate.

VALUTAZIONE

La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali (art.16 L.104/92). In occasione delle prove Invalsi gli studenti con disabilità potranno usufruire di prove in linea con il loro percorso formativo e didattico ripreso dal PEI.

ESAME DI STATO *(conclusivo del primo ciclo di istruzione)*

Gli alunni con disabilità devono sostenere tutte le prove previste; le prove possono però essere differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato; tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La sottocommissione potrà assegnare gli ausili necessari e un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità visiva, verrà utilizzato il supporto digitale della prova nazionale da convertire nelle forme previste, impiegando le strumentazioni in uso (braille, lettura digitale, sintetizzatore vocale).

I docenti di sostegno partecipano a pieno titolo alle operazioni connesse alla predisposizione e correzione delle prove e alla formulazione del giudizio globale.

Nel caso di esito negativo delle prove di esame o di assenza alle prove, l'alunno con disabilità ha diritto ad ottenere un attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti. Tale attestato è titolo valido per l'iscrizione e la frequenza alla scuola superiore, ai soli fini del conseguimento di un attestato finale. Nel diploma di licenza non-deve essere fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

ORIENTAMENTO

Le azioni di orientamento per gli alunni con disabilità, come per tutti gli alunni, iniziano fin dalla Scuola dell'Infanzia, venendo a costituire un processo che accompagna i ragazzi nel corso della crescita, supportandoli nel percorso della conoscenza di sé, delle proprie capacità, desideri, aspirazioni.

L'orientamento costituisce un aspetto fondante del "progetto di vita", termine con cui si indica l'insieme coordinato degli interventi messi in campo dalle varie istituzioni al fine di garantire supporto e sostegno alla crescita personale ed allo sviluppo delle competenze necessarie e possibili per ciascun allievo con handicap.

Accompagnando la crescita di ogni allievo, in particolare di quelli certificati, viene destinata particolare attenzione per cogliere le varianti e le variabili che possono comparire anche inaspettatamente o che possono essere rese possibili dal lavoro che man mano si realizza. I mutamenti che intervengono nel corso dello sviluppo sono spesso indicati da segnali molto sottili, percepibili solamente grazie ad una attenzione costante, ad un ascolto continuo e ad una vasta capacità di accogliere e di "contenere" ciò che viene espresso dall'allievo.

Da ciò deriva la necessità che la scuola definisca percorsi orientativi mirati alle singole situazioni, non solo alla luce del prosieguo formativo, ma anche, per chi ne avesse capacità e potenzialità, dell'inserimento nel mondo del lavoro.

SEZIONE II

ALUNNI DSA/altri BES

ALUNNI CON DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011) ;

L'acronimo DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) comprende: **Dislessia, Disortografia, Disgrafia e Discalculia.**

Nella Legge 170/2010 ("Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico"), all'art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici di Apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA (Linee Guida per il diritto alla studio degli alunni e degli studenti con "Disturbi Specifici di apprendimento") allegate al D. M. 12 luglio 2012.

Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- **dislessia**: disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- **disortografia**: disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- **disgrafia**: disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- **discalculia**: disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità *di comprendere e operare con i numeri*).

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (D.M.27.12.2012 ; CM n°6 del 08.03.2013)

Ci si riferisce agli alunni con:

- Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza, Disturbo dello spettro autistico lieve, plusdotazione), con presenza di documentazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico.
- Svantaggio socio-economico;
- Svantaggio linguistico e culturale;
- Altro (Malattie, traumi, dipendenze e disagio comportamentale/relazionale).

Fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, una certificazione medica, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, del referente per gli stranieri, oppure di ben fondate

considerazioni psicopedagogiche e didattiche che il team docenti rileverà anche con griglia d'osservazione ICF (OMS2002) reperibile nell'archivio scolastico.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.

LINEE OPERATIVE

Gli schemi seguenti riassumono, su un asse temporale, la procedura attivata nel caso in cui i docenti rilevino nell'alunno una difficoltà che compromette il regolare percorso scolastico; vengono indicate inoltre le diverse figure coinvolte nel processo di gestione degli alunni con BES .

RUOLI E COMPITI PRIMA DELLA DIAGNOSI

Prima della diagnosi	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO
I DOCENTI	Identificano precocemente (a 5 anni) le possibili difficoltà di apprendimento, riconoscendo i segnali di rischio e utilizzano come strumento l'IPDA nuova versione (di: Terreni, Tretti, Cornoldi e Tressoldi). Predispongono attività mirate per il recupero delle persistenti difficoltà, e se nonostante tali interventi i miglioramenti non ci sono, si richiede alla famiglia una valutazione diagnostica presso Ente sanitario accreditato . Si compila un verbale del colloquio.	Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, riconducibili a problematiche di DSA e/o BES riconoscendo i segnali di rischio seguendo la griglia ICF. Predispongono attività mirate per il recupero delle persistenti difficoltà, ma se nonostante gli interventi di recupero i miglioramenti non-ci sono si richiede alla famiglia una valutazione diagnostica presso Ente sanitario accreditato. Si compila un verbale del colloquio.	
IL DIRIGENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Garante del successo formativo degli alunni. • Garante della legalità del rispetto della normativa vigente. • Informa le famiglie circa le attività di screening, • Predisporre la formazione/aggiornamento affinché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui Disturbi Specifici nel rispetto della normativa vigente. 		
LA SEGRETERIA	Accoglie, protocolla, e consegna la documentazione clinico-legale ai referenti		
IL REFERENTE DSA/BES	Informa circa la normativa vigente tutto il corpo docente; Coordina le attività di screening; Tiene contatti con le varie agenzie e associazioni sociosanitarie.		
LA FAMIGLIA	Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.		

RUOLI E COMPITI DOPO DELLA DIAGNOSI

dopo della diagnosi	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I°
I DOCENTI	<p>Predispongono la lettura attenta della diagnosi. Incontrano la famiglia e</p>	<p>Predispongono la lettura attenta della diagnosi . Incontrano la famiglia</p>	<p>Predispongono la lettura attenta della diagnosi Incontrano la famiglia</p>
	<p>delineano le strategie didattiche formative. Incontrano gli specialisti che seguono l'alunno/a. Seguono il passaggio di informazioni alla primaria.</p>	<p>prima della stesura del PDP che poi condividono con la famiglia e che deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori. Messa in atto degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e di una didattica flessibile. Stabiliscono incontri con i tutor e/o terapisti. Seguono il passaggio di informazioni alla scuola secondaria.</p>	<p>prima della stesura del PDP che poi condividono con la famiglia e che deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori. Messa in atto degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e di una didattica flessibile. Stabiliscono incontri con i tutor e/o terapisti. Seguono il passaggio di informazioni alla scuola secondaria II° grado.</p>
IL DIRIGENTE	<p>Accoglie la famiglia dell'alunno con certificazione e riceve la diagnosi che fa protocollare.</p>		
LA SEGRETERIA	<p>Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola e ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni; informa il referente DSA/BES dell'arrivo della nuova diagnosi.</p>		
IL REFERENTE DSA/BES	<p>Fornisce ai colleghi indicazioni utili al potenziamento delle abilità dell'alunno coordinando la formazione delle classi prime.</p>	<p>Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP; raccoglie i vari PDP redatti con gli insegnanti e li consegna in segreteria. Incontra le famiglie degli alunni certificati, ascoltandone i bisogni e dando informazioni. Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici.</p>	
LA FAMIGLIA	<p>Consegna la diagnosi al Dirigente Scolastico e ne chiede il protocollo. Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento.</p>	<p>Consegna la diagnosi al Dirigente Scolastico e ne chiede il protocollo. Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento. Condivide e sottoscrive il PDP</p>	

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

-Decreto attuativo 5669 del 12 luglio 2011-
Articolo 5. Interventi didattici individualizzati e personalizzati

La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA/BES interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

È il principale strumento di lavoro del Consiglio di Classe con gli alunni con DSA, ma anche BES.

Esso è, infatti, un obbligo di legge (L. 170/2010) per gli alunni con DSA, è invece lasciata ai docenti la facoltà di decidere se utilizzarlo per formalizzare i percorsi attivati per gli altri alunni BES.

I docenti devono costruire collegialmente il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello predisposto dall'Istituto, entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico, assumendosi la responsabilità di quanto in esso vi è scritto. Inoltre è a disposizione del corpo insegnante tutta la modulistica necessaria nell'apposita *Area docenti* del sito della scuola.

Per gli alunni che hanno già avuto il PDP nell'anno precedente, sarà necessario provvedere alla redazione di un aggiornamento all'inizio del nuovo anno scolastico (entro novembre).

La famiglia può richiedere copia del PDP alla segreteria, in qualunque momento.

Si consiglia alle famiglie l'aggiornamento della diagnosi ad ogni cambio di ciclo scolastico o comunque ogni tre anni per poter costruire adeguatamente un nuovo P.D.P.

VALUTAZIONE

Nel D.P.R. del 22 giugno 2009 n.122, art. 10 si legge:

Art.10

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove

La valutazione per gli alunni DSA/BES esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa ed è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea, prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo. La strutturazione delle verifiche dovrà anche tener conto della situazione di partenza e dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vanno

progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte sia orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP.

Durante l'anno scolastico, quindi, devono essere stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato nel PDP, si può richiedere che venga attuato anche in sede di esame.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non-verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.

SVOLGIMENTO PROVE INVALSI

Per gli allievi con DSA/BES sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti. Comunque per la prova nazionale ci si riferisce e si rinvia a quanto previsto dalla normativa vigente.

GLI - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITÀ

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) dell'Istituto Comprensivo di Altavilla Milicia, in conformità alla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, è un'estensione del preesistente Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLH), previsto dalla L. n. 104/1992, art. 15, i cui compiti si estendono a tutte le problematiche relative ai BES.

Il GLI si struttura su due livelli:

- **il GLI di Istituto (trasversale)**, in cui confluisce il preesistente GLH, la Commissione DSA e Stranieri.

- **il GLI Operativo** in cui confluisce il preesistente Gruppo H.

Il GLI di Istituto è costituito dal Dirigente Scolastico e/o persona delegata dal medesimo, docenti referenti all'area dei B.E.S. (alunni con disabilità, alunni con DSA, alunni di lingua nativa non-italiana o con altri B.E.S.), docenti curricolari, di sostegno e dai rappresentanti dei genitori dei tre ordini di scuola, A.E.C., ed eventualmente un collaboratore scolastico con funzioni aggiuntive.

Il GLI di Istituto svolge le seguenti funzioni, ad esso attribuite dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività della scuola;
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da sottoporre al Collegio docenti e da inviare agli Uffici competenti, anche per l'assegnazione delle risorse di sostegno.

I rappresentanti dei genitori degli alunni presenti nel GLI di Istituto esprimono proposte relativamente all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e all'inclusività realizzata dalla scuola.

IL GLI operativo espleta le seguenti competenze, specificamente dedicate all'area della disabilità e già spettanti al GLH:

Competenze di tipo organizzativo:

1. definizione delle modalità di passaggio dei minori da una scuola all'altra e modalità di accoglienza; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche ...);
2. proposta di acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con altri BES;
3. Gestione delle risorse di personale (criteri e proposte di assegnazione dei docenti alle attività di sostegno, richiesta e attribuzione ore di sostegno alle classi con alunni in situazione di disabilità, utilizzazione eventuali ore a disposizione).

Competenze di tipo progettuale e valutativo:

1. definire i criteri generali per la stesura di PDF e PEI;
2. dare indicazioni e supporto per stesura PDF- PEI;
3. approntare e mettere a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti;
4. seguire l'attività dei docenti di sostegno, verificando che siano conosciute e applicate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni, nel rispetto della normativa, tenendo conto di quanto indicato nelle *Linee guida* del 4 agosto 2009.

SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DSA

<http://www.dislessia.org/forum/> il nostro forum sui DSA;
<http://www.aiditalia.org> Associazione Italiana Dislessia;
<http://www.biblioaid.org> biblioteca dell'AID;
<http://www.dislessia-genitori.org> notizie tra genitori;
<http://it.wikipedia.org/wiki/Dislessia> informazioni varie da Wikipedia;
<http://consultazione.adozioniaie.it> centro nazionale adozioni libri scolastici;
<http://www.dislessia-passodopopasso.blogspot.com> blog con informazioni varie;
<http://www.agiad.it> Sito dell'Associazione genitori, insegnanti e amici della dislessia;
<http://www.dislessia.indire.it> PuntoEduDislessia;
<http://dislessia.myblog.it> pronto soccorso dislessia;
http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/76957d8d4e634a21bfef0b41d6863c9/linee_guida_sui_dsa_12luglio2011.pdf Linee Guida per il Diritto allo Studio degli Alunni e degli Studenti con Disturbo Specifico
http://www.snlgiss.it/cms/files/Cc_Disturbi_Apprendimento_sito.pdf AAVV. Consensus Conference sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

SOFTWARE E MATERIALI DEDICATI

<http://www.emedea.it/centroausili>
<http://www.anastasis.it/?me=standard> cooperativa Anastasis soluzioni per l'integrazione
<http://www.erickson.it/erickson/categoryView.do?categoryId=138&productType=SOFTWARE> sito Erickson – software dislessia
http://www.leonardoausili.com/art_disappr.htm articoli DSA su LeonardoAusili
<http://dimio.altervista.org/ita/Dspeech> sintetizzatore vocale gratuito

SITI CON MATERIALI PER DSA E DIDATTICA

<http://blog.edidablog.it/blogs//index.php?s=dislessia&sentence=AND&submit=Cerca>
Dis-blog,
un blog per la dislessia
http://www.maestranonella.it/home_flash.html un CD e altri materiali didattici
<http://www.ivana.it/ad/doceboCms/> software didattico gratuito
<http://digilander.libero.it/sussidi.didattici/index.html> sussidi didattici
<http://utenti.quipo.it/base5/idxcollez.htm> matematica creativa
<http://www.camillobortolato.it/> matematica

MATERIALE DIDATTICO

<http://www.pd.astro.it/pianetav/> planetario virtuale
<http://www.iprase.tn.it/index.aspx> Istituto Provinciale per la Ricerca e la Sperimentazione educativa (Trentino)

Protocollo Accoglienza alunni stranieri

dell'Istituto Comprensivo di

ALTAVILLA MILICIA (PA)



PREMESSA

“I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone e, in quanto tali, titolari di diritti e di doveri che prescindono dalla loro origine nazionale”

(Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del febbraio 2014)

. Il presente “protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri”, elaborato dal Collegio dei Docenti e parte integrante del POF, contiene criteri e indicazioni relativi all'iscrizione e all'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti degli insegnanti e del personale amministrativo, traccia le diverse fasi di accoglienza e individua le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Chi sono gli alunni di origine straniera?

- Alunni con cittadinanza non italiana
- Alunni con ambiente familiare non italofono
- Minori non accompagnati
- Alunni figli di coppia mista
- Alunni arrivati con adozione internazionale

FINALITA'

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituzione Scolastica, per l'accoglienza degli alunni stranieri;
- instaurare un rapporto collaborativo con le famiglie degli alunni
- favorire e sviluppare un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni all'interno della classe;
- promuovere le competenze linguistiche degli alunni stranieri;

diminuire l'insuccesso scolastico degli alunni stranieri;

- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- agevolare la conoscenza e la fruizione delle risorse presenti sul

L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

- **Le “ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del febbraio 2014:**

“per facilitare le iscrizioni a inizio anno scolastico, il Ministero ha provveduto a tradurre in inglese tutte le informazioni utili per la compilazione della domanda d'iscrizione. Se la famiglia del minore è in posizione di irregolarità e, quindi, lo studente non possiede il codice fiscale, la domanda va comunque compilata a cura della scuola. L'iscrizione non costituisce requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano né per il minore, né per i suoi genitori.”

- **art.45, comma 1, D.P.R n° 394 del 31 agosto 1999:**

“ 1. i minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.”

GLI INCARICATI DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA

- Consegnano il modulo d'iscrizione, se possibile nella lingua d'origine
- consegnano la scheda di presentazione della scuola in generale, se possibile nella lingua d'origine dell'alunno;

- consegnano la scheda di presentazione dell'istituto, anche in lingua inglese;
- iscrivono i minori;
- forniscono ai genitori informazione sul sistema scolastico italiano;
- avvisano tempestivamente i docenti della Commissione Accoglienza al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza;
- informano i genitori che l'alunno sarà accolto nella scuola di competenza dopo alcuni giorni

DOCUMENTI DA RICHIEDERE:

- **PERMESSO DI SOGGIORNO** se c'è (viene rilasciato all'alunno che ha compiuto 14 anni o ad uno dei genitori)
 - **DOCUMENTI ANAGRAFICI** (carta d'identità, codice fiscale, certificato di cittadinanza, certificato di nascita). Per quanto concerne l'accertamento della **CITTADINANZA ITALIANA**, secondo la normativa vigente, chi nasce in Italia da genitore straniero acquisisce la cittadinanza dei genitori. I figli di coppie miste possono avere doppia cittadinanza.
 - In mancanza di documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero.
 - Se il minore straniero non è accompagnato, la scuola deve fare una segnalazione all'autorità
 - Documentazione relativa alla precedente scolarità, se esistente; (certificato attestante gli studi compiuti nel Paese d'origine o la dichiarazione del genitore dell'alunno attestante la classe o il tipo di istituto frequentato. Il documento scolastico, se redatto in lingua d'origine, può essere tradotto da traduttori ufficiali accreditati presso il tribunale).
 - Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione
 - Acquisire i certificati di vaccinazione obbligatoria. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non voler provvedere, tale decisione deve essere comunicata all'A.S.L di competenza.
 - Definire una data per l'incontro fra i genitori, il nuovo alunno con il Dirigente Scolastico e i docenti della commissione "accoglienza".
 - Se necessario chiedere **l'intervento di un mediatore**

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe sono deliberati dal Collegio Docenti sulla base di quanto previsto

- dalle **“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del febbraio 2014**: “ ...gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente *all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In questo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica*”.
- **l'art. 45, comma 2, del D.P.R del 31 agosto 1999 n° 394**: “I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla *classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*
 - *dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
 - *dall'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
 - *del corso di studi eventualmente seguito nel Paese d'origine;*
 - *del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.*”

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

Viene istituita per l'a.s.2017/2018 la “Commissione Accoglienza”, quale articolazione del Collegio Docenti ed è così composta:

COMMISSIONE ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Dirigente Scolastico: Angelo Fontana	Personale Docente: Referente per l'inclusione scuola dell'infanzia e Primaria Referente per l'inclusione della scuola Secondaria Docenti utilizzati per la prima alfabetizzazione Responsabile del plesso interessato all'inserimento
--	--

SPETTERA' ALLA COMMISSIONE VALUTARE, SULLA BASE DI SPECIFICI CRITERI, LE COMPETENZE , LE ABILITA' E LE CONOSCENZE DELLA LINGUA ITALIANA

DELL'ALUNNO STRANIERO E PROPORRE L'ISCRIZIONE IN UNA CLASSE DIVERSA DA QUELLA CORRISPONDENTE ALL'ETA' ANAGRAFICA, POTENDO ASSEGNARLO AL PIÙ ALLA CLASSE IMMEDIATAMENTE INFERIORE O SUPERIORE RISPETTO A QUELLA ANAGRAFICA.

All'atto dell'iscrizione del minore straniero, il Dirigente Scolastico riunisce la "Commissione Accoglienza" che:

- effettua tempestivamente un colloquio con la famiglia, chiedendo eventualmente la collaborazione di un mediatore
- raccoglie una documentazione volta a definire il profilo iniziale del bambino/ragazzo e sul suo percorso scolastico, se possibile
- articola un colloquio con l'alunno, se possibile E ACCERTA I LIVELLI DI COMPETENZA E LE ABILITA'
- PROPONE LA CLASSE E LA SEZIONE tenendo presente l'età anagrafica, l'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza, l'accertamento di competenze ed abilità, il titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno, le aspettative familiari emerse dal colloquio
- ripartisce gli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di stranieri;
- fornisce i primi dati raccolti al team- docenti che accoglierà il bambino neoarrivato;
- verifica l'inserimento dell'alunno dopo un breve periodo
- fornirà ai docenti di classe le schede di monitoraggio del comportamento non verbale e verbale;
- fornisce i primi dati raccolti al team- docenti che accoglierà il bambino

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'accoglienza e dall'individuazione di percorsi di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

IL TEAM DOCENTI

- Conosce l'alunno neoarrivato prima dell'inserimento nella classe;
- acquisisce le prime informazioni dalla commissione
- favorisce l'accoglienza e l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo e attività interculturali
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- rileva i bisogni specifici di apprendimento;
- elabora, eventualmente, percorsi didattici di italiano come L2 attingendo a risorse professionali ed economiche sia interne, sia in collaborazione con gli Enti Locali;
- facilita, se possibile, la comunicazione scuola – famiglia con avvisi bilingue;
- per le classi della Scuola secondaria, in particolare, l'accoglienza potrebbe concretizzarsi con l'individuazione per ogni alunno straniero di un ragazzo italiano (o immigrato di vecchia data) che svolga la funzione di tutor per i primi tempi.

LA VALUTAZIONE

Le “ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del febbraio 2014 “ ... i minori con cittadinanza non italiana... sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (D.P.R.394/1999 art.45).”

Appare comunque opportuno verificare in modo differente l'acquisizione della lingua italiana, pertanto: “la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sui bisogni educativi speciali... rafforzano il ruolo dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofofoni, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmate. In proposito si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitorio relativi all'apprendimento della lingua italiana e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO.”

Per gli alunni stranieri occorre tenere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

La valutazione finale non può che essere strettamente collegata al percorso di insegnamento/apprendimento proposto, che, per gli alunni stranieri neo-arrivati sarà necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana.

Per la valutazione dello studente straniero non perfettamente italofono vanno tenuti in considerazione il percorso svolto, i passi realizzati, la motivazione e l'impegno. In particolare, quando si deve decidere il passaggio o meno alla classe successiva, occorre far riferimento a una pluralità di elementi e di considerazioni fra cui non può mancare una previsione di "sviluppo" dell'alunno in rapporto all'età e alle motivazioni. Pertanto il Consiglio di Classe decide il passaggio alla classe successiva.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico andrà considerato parte integrante della valutazione di Italiano e/o comunque della valutazione complessiva del percorso scolastico dell'alunno.

Per quanto riguarda gli esami:" la normativa NON permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. E' importante che vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di mediatori linguistici... Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine".